

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 895 del 09/04/2026

Le due aziende, entrambe insediate in Polo Meccatronica a Rovereto, hanno dato vita a una collaborazione nell'automazione industriale competitiva su scala internazionale

Novotic e Zandonai: il “buon vicinato” che fa esportare in Olanda

In Polo Meccatronica, l'hub per l'industria intelligente di Trentino Sviluppo a Rovereto, il “buon vicinato” è una leva di crescita e internazionalizzazione. Lo dimostrano le aziende Novotic e Zandonai Albert, piccole imprese dell'automazione industriale che occupano due spazi produttivi confinanti. Dalla prossimità sono nate stima e fiducia reciproche, nonché l'interesse a collaborare nella realizzazione di un grande impianto customizzato per la cartotecnica, da esportare in Olanda. Un sistema meccatronico che, in un solo giorno, produce ben 9 chilometri di tessuto tecnico destinato a molteplici settori: dalle tende a rullo per ambienti residenziali e commerciali ai rivestimenti per mobili e complementi d'arredo, fino ai sistemi di oscuramento per architetture di alto livello.

«Novotic – spiega il ceo **Manuel Todesco** – è nata quindici anni fa e nel 2019 ha scelto di spostare la sede in Polo Meccatronica per cercare contaminazione e collaborazioni e far crescere così il proprio expertise». L'azienda, che oggi conta dieci dipendenti, si occupa di automazione industriale applicata ai processi produttivi industriali nel settore manifatturiero, ovvero fornisce impianti automatici per produrre e realizzare componentistica o fare controlli di qualità, avvalendosi di robot e con l'ausilio dell'intelligenza artificiale come tecnologia abilitante. Nata servendo il territorio trentino, negli anni ha cominciato a lavorare in tutto il nord Italia e oggi sta intraprendendo un percorso di internazionalizzazione. «Un passaggio complesso, ma ricco di soddisfazioni – continua Todesco – perché scoprire le esigenze espresse dai clienti esteri ci permette di acquisire un know-how nuovo, che noi impariamo e possiamo poi rimettere in circolo su scala locale». Ed è qui che entra in scena la ditta Zandonai Albert. Insediata a pochi metri di distanza, conta una dozzina di collaboratori e, da una quindicina d'anni, costruisce macchinari per la cartotecnica e la finitura della carta, come svolgitori e avvolgitori per la stampa digitale. Tra i più grossi clienti, le aziende statunitensi per cui la ditta produce macchinari per l'accoppiamento delle figurine da collezione dedicate a sport popolari, come il baseball e il basket. «Inventare – dice il titolare **Albert Zandonai** – è la nostra parola d'ordine. Ogni macchina che progettiamo è un prototipo, ogni lavoro è su misura». «Per esempio – continua – un cliente olandese, un'azienda manifatturiera produttrice di tessuti, con cui avevo già lavorato in passato, mi ha chiesto di supportarlo nello sviluppo di un nuovo macchinario speciale che mettesse insieme diverse tecnologie, comprensive della parte software ed elettrica».

L'obiettivo era creare un grande impianto per la produzione di tessuto tecnico brevettato, composto da ottocento fibre e utilizzabile in diversi comparti merceologici, in particolare nell'ambito dell'arredamento d'interni, per la produzione di tende a rullo, ma anche tappezzerie per mobili e sistemi di oscuramento architettonici. «Avendo incrociato spesso Novotic in Polo Meccatronica e sapendo che loro lavorano sulla parte software ed elettrica degli impianti industriali, ho pensato di coinvolgerli per trovare insieme la soluzione tecnologica più adatta».

L'impianto, ormai prossimo alla partenza per l'Olanda, è lungo quasi 15 metri e al suo interno avvengono processi di precisione straordinaria: 800 fibre vengono intrecciate simultaneamente per dare vita a un tessuto tecnico largo 60 centimetri. L'operazione si ripete incessantemente a una velocità di 20 metri al minuto, il che significa che in una giornata lavorativa standard l'impianto produce oltre 9 chilometri di tessuto. Un particolare sistema di controllo ottico, che scansiona il tessuto 200 volte al secondo, si accerta infine che

ogni centimetro prodotto rispetti gli standard richiesti prima di essere avvolto in bobina.

Soddisfatti, Todesco e Zandonai concludono: «Un progetto di questa portata difficilmente avrebbe potuto prendere forma senza una filiera solida alle spalle. Le competenze richieste, dalla meccanica di precisione al controllo elettronico, dall'integrazione dei sistemi software alla gestione del processo tessile, raramente si trovano tutte sotto lo stesso tetto. La collaborazione tra realtà complementari, invece, ha reso possibile immettere sul mercato una soluzione che prima non esisteva. Ciascuno ha portato il proprio sapere, e insieme, si è costruita una risposta all'altezza di una richiesta complessa e ambiziosa. Questo è il valore reale della filiera: non solo dividere il lavoro, ma moltiplicare le possibilità». (m.d.c.)

Service audio-video disponibile al seguente [LINK](#)

Immagini ed interviste a cura dell'Ufficio stampa

(dm)